

Ford non si rassegna al fallimento della politica d'intervento

Stizza alla Casa Bianca dopo il voto della Camera sull'Angola

La volontà di rivincita emerge dalle prime dichiarazioni - Notevole afflusso di mercenari inglesi nello Zaire per il FNLA - Le truppe del MPLA ormai vicine a Huambo - Preoccupanti preparativi del Sud Africa

WASHINGTON, 28. Malgrado la decisione a schiacciante maggioranza della Camera dei rappresentanti di bloccare le forniture ai secessionisti angolani, la Casa Bianca non si rassegna al fallimento della sua politica d'intervento. Le prime reazioni al voto della Camera tradiscono un pericoloso nervosismo e già viene data e precisata la volontà di rivincita. Il portavoce del presidente, Ron Nessen, precisando di interpretare il pensiero di Ford, ha affermato che il Congresso ha stabilito dinanzi al mondo di ignorare un chiaro atto di espansione russo-cubana connesso con la brutta forza militare in una regione distante migliaia di chilometri da Mosca che da Cuba. Nessen ha precisato che la decisione del Congresso porterà gravi danni agli interessi degli Stati Uniti, ed ha annunciato che per poter continuare la fornitura di aiuti militari ai gruppi secessionisti angolani si stanno considerando due alternative: o esercitare il diritto di veto presidenziale sulla decisione del Congresso, o stralciare l'argomento Angola dal Defense Appropriation bill, cioè da farne un progetto a se stante da presentare con altra terminologia al Congresso. Kissinger interrogato dai giornalisti, ha ribadito le considerazioni del portavoce di Ford e si è detto scettico circa le mosse amichevoli fatte dal MPLA nei confronti degli Stati Uniti e riferite da diversi autorevoli giornali.

UNA FONTE DELL'UNITA ha reso noto che i combattimenti di ieri a Huambo tra UNITA e FNLA si sono conclusi con la distruzione di una forza di 400 «riminegiati» del Fronte di Holden Roberto. L'ENI ha oggi smentito da Roma informazioni diffuse dal sedicente Fronte per la liberazione dell'enclave di Cabinda secondo le quali un accordo sarebbe stato raggiunto dall'ente italiano con il governo di Luanda per lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi di Cabinda. Il Fronte aveva anche parlato di 400 milioni di dollari per royalties. L'ENI afferma nel comunicato di smentita che ancora nessun accordo è stato raggiunto e che nessuna trattativa è in corso, ma che per ora è stato soltanto inviato un osservatore, su invito del governo angolano, per poter conseguentemente riferire al governo italiano.

MOSCA, 28. In un'intervista al settimanale sovietico «Tempi Nuovi», il ministro degli Esteri della Repubblica democratica dell'Angola, Jose Eduardo Dos Santos, accusa la Cina di appoggiare «le forze imperialiste» che combattono per impedire la liberazione dell'Angola. Nell'intervista, di cui la agenzia «Tass» anticipa alcuni estratti, Dos Santos afferma inoltre che «il popolo angolano ha potuto conseguire dei successi nella battaglia contro le forze imperialiste e azioni vergognose». Lo ha annunciato oggi radio Addis Abeba, la quale ha ribadito che «nessuno può essere al di sopra delle leggi della rivoluzione».

CITTA' DEL CAPO, 28. E' stata presentata al parlamento sudafricano una legge che autorizza il Capo dello Stato a richiamare la milizia civile e la riserva per misure antiterroristiche. La legge precisa che il suo contenuto si applica anche alla Namibia che il Sud Africa controlla sfidando l'ordine di ritiro impartito dall'ONU e che il servizio per la prevenzione e la soppressione del terrorismo si estende fin oltre i confini.

In visita a Bruxelles il ministro degli esteri portoghese

Antunes: necessaria in Portogallo l'unità tra comunisti e socialisti

«Senza questa non ci può essere un profondo rinnovamento strutturale» - Il leader portoghese si è detto convinto che in Angola il MPLA «vincerà» e che Lisbona riconoscerà ufficialmente Luanda

BRUXELLES, 28. In visita a Bruxelles per una serie di contatti con il governo belga e con la CEE, il ministro degli esteri portoghese Melo Antunes ha affrontato oggi, a colloquio con i giornalisti, alcuni dei temi centrali della travagliata vita politica del suo paese, in primo luogo quello del rapporto fra socialisti e comunisti. Dopo aver affermato di non appartenere a nessun partito, Antunes ha detto che nell'Europa meridionale i problemi della trasformazione di strutture arretrate e della eliminazione del sottosviluppo richiedono alle forze popolari una strategia diversa da quella del nord Europa. Se i socialisti sono forze indispensabili alla battaglia per queste trasformazioni — ha detto Antunes — in politica implicita con le posizioni di violento anticommunismo del segretario socialista Soares — «non ci può essere un profondo rinnovamento strutturale senza un vero patto e una unità d'azione fra socialisti e comunisti».

A questo riconoscimento di fondo l'esponente portoghese ha fatto seguire una serie di critiche al partito comunista del suo paese, accusandolo di aver agito fin qui sulla base di una analisi sbagliata della società portoghese. Se il PCP sarà coerente alla sua natura di partito marxista, ha concluso su questo punto, saprà certo rivedere le sue posizioni alla luce della realtà dei fatti. Antunes non ha nascosto il pericolo di destra anche se ha detto che «non bisogna drammatizzare» e che «i democratici hanno la forza sufficiente per battere questa minaccia». A proposito della trattativa, che deve iniziare a metà febbraio, per l'ampliamento e il miglioramento dell'accordo di libero scambio in vigore già dal 1973, Particolare importanza avrà in questo quadro la struttura del protocollo finanziario economico ed ha segnalato in presenza a Lisbona di una missione economica americana la quale ha cominciato i lavori concernenti «l'aiuto economico attuale e futuro».

«Repubblica» torna al PSP LISBONA, 28. Il quotidiano «Repubblica» tornerà ad essere il portavoce del partito socialista portoghese. Lo ha disposto il Consiglio della rivoluzione mentre il capitano Rodrigo Sousa e Castro ha precisato che il governo metterà a punto i particolari della sostituzione del giornale ai vecchi proprietari. L'assistente segretario di Stato americano Arthur Hartmann è ripartito da Lisbona dopo aver trascorso tre giorni nella capitale portoghese dove ha avuto colloquio col presidente Costa Gomes, col primo ministro De Azevedo e con il ministro degli esteri Melo Antunes. Hartmann ha detto di aver discusso coi suoi interlocutori portoghesi problemi economici ed ha segnalato in presenza a Lisbona di una missione economica americana la quale ha cominciato i lavori concernenti «l'aiuto economico attuale e futuro».

Vera Vegetti

Nuove testimonianze sui crimini della monarchia

L'Iran detiene un atroce primato nella repressione anti-popolare

Manifestazione unitaria a Milano

Un fondo dell'OPEC per i paesi poveri PARIGI, 28. I ministri delle finanze dell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (OPEC) hanno deciso oggi, dopo tre giorni di discussione, di costituire un fondo di un miliardo di dollari, in favore dei paesi poveri.

Arresti nel Consiglio etiopico LONDRA, 28. Sei membri del Consiglio militare etiopico sono stati arrestati ed espulsi dal Consiglio stesso per «indisciplinatezza e azioni vergognose». Lo ha annunciato oggi radio Addis Abeba, la quale ha ribadito che «nessuno può essere al di sopra delle leggi della rivoluzione».

La sezione italiana di Amnesty International ha espresso in un comunicato sdegno e condanna per la avvenuta esecuzione della condanna capitale contro nove cittadini iraniani. Nel comunicato si afferma che «la situazione dei prigionieri politici in Iran è causa per Amnesty International» di preoccupazioni sempre maggiori anche per gli agghiacciati notizie riguardanti le continue morti sotto tortura. Il numero dei detenuti per motivi politici o di opinione rinchiusi nelle carceri iraniane è stato valutato in cifre varianti da 25.000 a 100.000 e il rapporto per popolazione delle condanne e delle esecuzioni capitali è certamente il più alto del mondo.

RONN, 28. Un centinaio di studenti iraniani hanno occupato oggi il consolato dell'Iran a Bonn per protestare contro le condanne a morte ed esecuzioni di avversari politici messe in atto dalle autorità persiane. Il personale del consolato ha lasciato l'edificio, mentre gli studenti facevano a pezzi e buttavano in strada ritratti dello Scia. Altri dimostranti hanno circondato l'edificio, con cartelli e slogan. Essi protestavano anche contro il numero di omicidi e di omicidii che gli organi di informazione tedeschi hanno eretto attorno alle feroci persecuzioni dello Scia.

Mentre è in corso una mediazione di Irak, Siria ed Egitto

ANCORA SCONTRI TRA ALGERIA E MAROCCO NEL SAHARA OCCIDENTALE

Denunciato da Algeri l'appoggio americano (e della Francia) alla politica espansionistica di Rabat — Perdite dell'aviazione marocchina

Dal nostro corrispondente ALGERI, 28. La nuova offensiva che lo esercito marocchino ha lanciato contro le zone liberate dal Fronte Polisario nel Sahara occidentale può avere «conseguenze incalcolabili» e portare a una «svolta difficilmente controllabile» del conflitto in atto, afferma oggi l'agenzia di stampa algerina APS in un commento dedicato ai violenti scontri che ieri, per la prima volta, hanno opposto le truppe algerine a quelle marocchine nei pressi del confine tra il Sahara e la Mauritania. Il consiglio di guerra algerino, in un comunicato, ha chiesto che le truppe algerine, per la prima volta, siano autorizzate a intervenire in modo diretto, per esaminare i gravi sviluppi della situazione.

Algeri, 28. In seguito all'attacco da parte delle truppe reali marocchine contro unità dell'esercito algerino che scortavano un convoglio di viveri e di medicinali per le popolazioni sahariane, il consiglio della rivoluzione algerino e il consiglio dei ministri hanno deciso di adottare «un certo numero di misure», sulla cui qualità non vengono fornite precisazioni. Al termine della riunione è stato anche reso noto che un membro del consiglio della rivoluzione, Ahmed Draia, si è recato a Tripoli per colloqui con i responsabili libici. Sia l'Algeria che la Libia, infatti, hanno chiaramente detto che non avrebbero accettato il «fatto compiuto» della illegale cessione del Sahara occidentale da parte del re spagnolo, spezzandosi in due, dopo essere stati colpiti.

Una intensa attività si registra anche sul fronte diplomatico. Il presidente algerino, Houari Boumedienne, ha inviato un messaggio per «evitare un conflitto fratricida». Da parte sua la stampa algerina denuncia stamati la possibilità di un intervento della sesta flotta americana (e della Francia) in appoggio alla aggressione marocchina. Questa possibilità, si afferma ad Algeri, sarebbe stata discussa nel colloquio che Hassan II ha avuto recentemente con il vice-ammiraglio della flotta americana Frederic Turner, alla presenza del «governatore del Sahara» Ahmed Bensouda. «La politica economica di Rabat», afferma a questo proposito il quotidiano «El Mujahid», «corrisponde perfettamente agli scopi dichiarati e nascosti dell'imperialismo nella zona mediterranea. I molteplici contatti del monarca marocchino con i suoi padroni di Washington e di Parigi ne sono la migliore prova».

Al Consiglio di Sicurezza dell'ONU

Chieste elezioni libere in Namibia

NEW YORK, 28. Il raggiungimento di una effettiva indipendenza da parte della Namibia (ex Africa del Sud-Ovest) è stato ieri il tema del dibattito al consiglio di sicurezza dell'ONU. La Namibia è di fatto incorporata al territorio del Sud Africa, che aveva interpretato in modo arbitrario il mandato conferitole dall'ONU, e che ha sempre rifiutato di sottostare alla revoca del mandato stesso, che data dall'ottobre del 1966.

Per definire il destino della Namibia, cinque Stati africani hanno oggi presentato la proposta di libere elezioni che dovrebbero tenersi sotto la supervisione diretta delle Nazioni Unite. La proposta ha incontrato la rigida reazione del Sud Africa, che aveva chiesto e ottenuto di partecipare al dibattito nonstante sia assente fin dal 1974 dai lavori dell'assemblea.

L'ambasciatore sudafricano, Roelof Botha, ha riaffermato che il Sud Africa «non riconosce e non ha mai riconosciuto alcun diritto del popolo della Namibia di autodeterminazione». La dichiarazione è contenuta in una lettera che Botha ha indirizzato al segretario dell'ONU Waldheim. La posizione ammissionista del Sud Africa nei confronti della Namibia è ribadita in un progetto di legge del ministero della difesa, che considera la Namibia dal punto di vista della sicurezza e della difesa contro il «terrorismo» come un territorio costituente un unico insieme strategico con il territorio della repubblica sudafricana.

Giorgio Migliardi

CONOSCI IL CARCIOFO

Il carciofo è salute da secoli la medicina popolare lo ha intuito e ha tramandato la generazione in generazione ricette di infusi e decotti di carciofo.

BEVI IL CYNAR

Oggi le ricerche e gli studi effettuati da scienziati di tutto il mondo confermano che il carciofo è un'authentic fonte di salute.

ANCHE PER QUESTO BEVIAMO CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA